

Lo sport: anno positivo

Per Ercole Baldini il K2 dei primati

L'interrogativo del 1957: sarà un Coppi o un Magni?

L'1956 verso lo sport è stato un anno benevolo. È stato l'anno di Melbourne, l'anno della Fiorentina, l'anno di D'Agata campione del mondo. Sono successe tante cose, belle e brutte, tristi e gaie. È morto Ockers, e fu un vero dolore per tutti quelli che seguono con trasporto le cronache della sesta pagina. Ma è stato anche l'anno dei vecchi campioni che non disarmano: un anno fitto di animosi riprese di Matthews e di Robinson, di Van Steenberghe e di quel meraviglioso Coppi che, malgrado il tifo e le cadute e gli acciacchi, nell'autunno è stato ancora il più bravo di tutti, il « campionissimo » che non tramonta. È stato anche un anno pieno di giovani in fiore: da Murray e Floyd Patterson, da Ben e Murray Rose, da Toni Sailer a Longoni. È stato l'anno dei records nell'atletica e nel nuoto, records favolosi. L'anno di Lemmon King, di Williams e Murchison, di Rozsavolgyi e Haras. L'anno di K2, il nuovo « uomo cavallo ». Anche l'anno di Ribot, giustappunto. E di Messina, di Maspes, di Baldini.

Baldini, ecco. È King Williams-Murchison. Sono loro i quattro « eroi » del 1956. In cima all'onda ci stanno loro, più in cima di tutti. Il record dell'ora di Baldini, 107'1 di velocità, nei primi sei mesi di stagione, è un record senza dubbio le imprese sportive più folgoranti dell'annata, di fronte alle quali tutto il resto impallidisce: perfino i cinque e i diecimila di Kuts; i cento e i duecento di Morrow; la spettacolosa giornata di Binda-Murchison in Inghilterra; il millesimo nel nuoto di Breen, a ritmo di robot, di polmoni meccanici; le vertiginose discese di Sailer.

Il record dell'ora e quello sui cento metri: se non avessero, nello sport, i tempi che corrono, al passo del resto con l'epoca elettronica atomica e di tant'altra diavoleria in cui siamo immersi; se non vivessimo a capofitto, a passo di « rock and roll » come viviamo, l'epopea che così volentieri accompagna gli squallidi atleti dei campionati di calcio, K2, i records dei primi sei mesi di stagione, non solo la potenza di rent e di gambe, la capacità polmonare e la pacata eredità di un'atletica che sarebbe molto ma non è tutto, come Coppi e Binda, come Girardengo e Binda, ma anche la riflessiva saggezza e l'orgoglio pungente. Basta avere seguito le sue interviste non prive di equilibrato umorismo, o in cronaca del suo schivo ritorno a casa, in campagna, dopo i trionfi di Vercelli, di Copenhagen e di Melbourne. Ercole Baldini è l'uomo che in un'ora ininterrotta e servante di corsa ha percorso 46 chilometri e 393 metri, battendo Coppi (1942) di 315 metri e Anguilletta (1936) di 234. Ma nella sua impresa ci sono due fatti singolari, che lasciano a bocca aperta. Il primo è che Baldini, da dilettante, ha battuto un record professionistico, o assoluto se preferite, cosa credo mai avvenuta prima. Il secondo, più sostanzioso, meno folgorante, è che egli ha corso frenandosi. Tutti ricordano infatti che Proietti, il suo maestro e preparatore e amico, stretto dall'angoscioso timore di vederlo crollare magari sul più bello della spaventosa prova, una prova al limite dell'umano e del sopportabile, lo tratteneva, più e più volte lo scongiurò di rallentare. Proietti lo aspettava sul margine di quella pista dove il prodigioso atleta sfiorava magistralmente gli insidiosi « sacchetti » e seguiva senza perdere nemmeno un centimetro un suo filo ideale, una riga lunga un'ora e lunga 46 chilometri sulla quale le due ruote della sua bicicletta sereno come miracolosamente incollate; Proietti affannava, sudato, e gli gridava d'andare più piano. Come Camiri che tirasse le redini a Ribot, invece, non dico di frastuono, ma di silenzio, di sole a pensarci, ma di soffergi nelle sensibili orecchie dritte misteriose parole d'incanto a correre più forte.

Insomma: se i 46,393 di Baldini rappresentano una sorta di « muro del suono », ovvero l'estremo sguardo « scientifico » e moderno « cui fino a ieri fosse pensabile potesse giungere un ciclista preparato razionalmente, e fornito di un mezzo meccanico ben più perfezionato di quelli su cui per un'ora epica vinsero Binda e Richard e Slats e Archambaud e Coppi; per il modo come egli l'ha valicato c'è da pensare che ancora più in là possa collocarsi idealmente quella sottile, quella mitica parete. Oltre di cui? Il limite, il muro. Ma oltre, dove? A che punto? A 50 chilometri?

Anguilletta, che sarebbe stato lui il « fenomeno » dell'anno se appena tre mesi dopo Baldini non gli avesse soffiato il record, giura che la partita non è chiusa. In primavera tornerà all'assalto dei 24 metri che lo dividono da Baldini. Sa il superbo, toccherà a Baldini di batterlo ancora. In questa emulazione c'è di sicuro la prospettiva di tempi fantastici. Dite: e se Coppi avesse qualche anno di meno e ci si potesse mettere anche lui (che vinse il suo record durante un anno di illustri preparandosi rozzamente e facendo il soldato), dove si arriverebbe, dove? Davvero 50 potrebbe essere un termine lecito.

Baldini, l'eroe del 1956, rappresenta anche la grande speranza del 1957, credo la più drammatica di tutto lo sport italiano. Baldini professionista: che sarà un campione



CARLETTU UBBIALI due volte campione del mondo



MARIO D'AGATA in ritardo all'Italia una corona mondiale nel pugilato



TONI SAILER il discobolista volante: tre medaglie d'oro a Cortina



WILLIE WILLIAMS ha portato per primo il limite del 100 metri a 10"



VLADIMIR KUTS erede di Zatsepk. Due volte campione olimpionico a Melbourne

DA ALLEN A CAMPBELL, DA SIME A CRAPP, DA PATTERSON A D'AGATA

Questi i campioni sulla passerella

Il 1956 può considerarsi l'anno della velocità. L'anno in cui tutti i limiti di velocità assoluta sono stati battuti - Il campionato alla Fiorentina di Bernardini - Il lieve progresso del calcio azzurro

Il bilancio del 1956 può considerarsi favorevole per lo sport mondiale? Credo di sì, con assoluta sicurezza che lo è stato. E non solamente per il normale progresso tecnico che può registrarsi al termine di ogni anno ma perché nel corso delle quattro stagioni sportive sono state registrate effettivamente delle imprese sensazionali; sono emersi dei nomi di nuovi super-campioni i quali hanno galvanizzato le folle con i loro eccezionali exploit di valore assoluto.

Il 1956 può considerarsi l'anno della velocità. L'anno in cui tutti i limiti di velocità assoluta, aerea, marina e terrestre con mezzi meccanici e senza sono stati superati. Trascurando il record di velocità per aerei che riveste ora un interesse militare più che sportivo, troviamo nel corso del 1956 che l'americano Johnnie Allen ha portato il record di velocità per automobili a km. 345 l'ora, che il motonauta inglese Donald Campbell, con il suo famoso « uccello azzurro », ha portato il record sulla Spugna, la « giovanna », invece ha un solo incontro all'attivo e vittorioso: contro la Francia (3-0).

In campo internazionale il 1956 ci ha presentato la squadra dell'Ungheria in tono minore, annuncio di stagione e ritornata fortissima allora, mettendo fine alle polemiche interne. I tecnici ungheresi si sono divisi a ritenerne in squadra Puskas, Grosics e gli altri precedentemente allontanati.

Nel corso del 1956 sono emerse la Spagna e la Cecoslovacchia decise a ritornare sulle posizioni del passato, mentre discreto è stato nel complesso il comportamento dell'equipe sovietica, una squadra ancora da scoprire, la quale ha riportato 4 vittorie consecutive (Danimarca, Brasile, Israele e Germania) contro due sconfitte (Francia e Ungheria). Ha terminato però la sua annata vincendo a Melbourne le Olimpiadi calcistiche battendo nel girone finale Bulgaria e Jugoslavia.

In casa nostra abbiamo visto la Fiorentina rompere la economia delle squadre del Nord e vincere il campionato esattamente dopo 30 anni dalla sua costituzione come Associazione Calcio.

Calcio

Nel nostro sport più popolare, il calcio, gli azzurri hanno dimostrato nel corso del 1956 un lieve progresso: tre vittorie (sulla Germania 2-1, sulla Francia 2-0 e sul Brasile 3-0), due sconfitte (con l'Argentina 1-0 e con il Brasile 2-0) ed un pareggio (quello ultimo di Bera contro la Svizzera, 1-1). I « verdi » hanno vinto contro l'Egitto e contro la Grecia, ma hanno perduto ad opera della Francia ed ultimamente della Spagna. La « giovanna » invece ha un solo incontro all'attivo e vittorioso: contro la Francia (3-0).

In campo internazionale il 1956 ci ha presentato la squadra dell'Ungheria in tono minore, annuncio di stagione e ritornata fortissima allora, mettendo fine alle polemiche interne. I tecnici ungheresi si sono divisi a ritenerne in squadra Puskas, Grosics e gli altri precedentemente allontanati.

Nel corso del 1956 sono emerse la Spagna e la Cecoslovacchia decise a ritornare sulle posizioni del passato, mentre discreto è stato nel complesso il comportamento dell'equipe sovietica, una squadra ancora da scoprire, la quale ha riportato 4 vittorie consecutive (Danimarca, Brasile, Israele e Germania) contro due sconfitte (Francia e Ungheria). Ha terminato però la sua annata vincendo a Melbourne le Olimpiadi calcistiche battendo nel girone finale Bulgaria e Jugoslavia.

In casa nostra abbiamo visto la Fiorentina rompere la economia delle squadre del Nord e vincere il campionato esattamente dopo 30 anni dalla sua costituzione come Associazione Calcio.

Pugilato

Attivo si può dire il bilancio del pugilato italiano che chiude la stagione con un record mondiale e due europei, oltre ad altri due nostri pugili in lizza per altrettanti titoli continentali. La palma del primato spetta senza dubbio a Mario D'Agata che il 29 giugno, sul ring dell'Olimpico in Roma, è riuscito a conquistare la corona mondiale ed europeo del 100 metri di peso medio, e riuscito a riprendersi la corona mondiale dei pesi medi dopo un dramma, incontro con « Bobo » Olson.

Automobilismo

In campo automobilistico va annoverata per prima la vittoria di Donald Campbell all'attenzione degli sportivi, dell'americano Johnnie Allen che sulla pista del Lago Salsola, in Bonnevile, ha stabilito il nuovo primato di velocità raggiungendo la media oraria di km. 345.

Il record di velocità per aerei è stato stabilito dalle folle intendendo quello delle drammatiche gare d'aspettate testa a testa lungo i rettilinei di tutto il mondo. Il mondo ed un quarto ha trionfato ancora una volta l'argentino Manuel Fango che si è riconfermato campione del mondo con un tempo di 10"1 su 100 metri, mentre la Ferrari è risultata prima fra le Case.

Castellotti è stato il miglior pilota italiano riportando il successo anche nella più classica delle gare italiane, la « Mille Miglia ». Insieme a lui vanno nominati però Mussò e Perdisa oltre ai « vecchi » Taruffi, Villorresi e Cortese.

Motociclismo

L'annata che si è chiusa ha visto il trionfo delle due marche italiane MV Augusta e Moto Guzzi che hanno diviso equamente i titoli mondiali vincendone 4 su 5 in palio. Carletto Ubbiali si è qualificato come il miglior pilota italiano vincendo due titoli mondiali (per le classi 125 e 250). Gli altri titoli sono andati all'inglese Lomas (350), al sudafriicano Surtees (500) ed al tedesco Noll (sidecars) il quale ha vinto l'unico titolo che non è andato a Casa Italiana.

In Italia oltre ad Ubbiali sono stati Provisi (classe 175) e Liberati nella 500.

Canottaggio

Nel canottaggio l'annata 1956 ha fatto registrare evidenti progressi. Oltre all'arrivo del Moto Guzzi del 4 senza - classificatosi primo ai campionati europei, si deve registrare il successo dell'altro team guzzotto del 4 con - trionfatore a Melbourne.

Atletica

Anche se i risultati ottenuti dagli azzurri alle Olimpiadi hanno lasciato con la bocca amara gli appassionati dell'atletica leggera, si può dire che un progresso evidente è stato registrato anche nello sport principe: 48 primati nazionali fra i quali europei sono stati migliorati nel corso del 1956 dagli azzurri ed in campo internazionale si sono avuti dei risultati eccezionali specialmente nel campo della velocità pura.

In Italia la Leone ha segnato con 11"4 il primato italiano ed europeo del 100 metri femminili e la staffetta 4x100 maschile è stata, purtroppo per un solo giorno, al comando della classifica europea della specialità con il tempo di 40"1.

Altre prestazioni di rilievo

In campo nazionale sono state quelle di Baraldi che ha demolito dopo 20 anni il record del 1930 di Beccali di Rovereto che ha saltato per la prima volta oltre i 2 metri e di Lievore che ha segnato il giavellotto per la prima volta oltre i 70 metri (73,76).

Notevoli invece i risultati conseguiti all'estero. Oltre al solito nutrito numero di record mondiali battuti nel corso della stagione agonistica vanno segnalate le eccezionali imprese di Dave Sime che ha corso le 220 yarde (m. 201,263) in 20" netti, cioè per due volte i 100 metri in meno di 10" alla media spettacolosa di oltre 37 km. orari. Rimangono nel campo della velocità pura i primati americani Williams, Murchison e King che hanno corso i 100 metri in 10"1 e che si sono portati al limite del vecchio record di 10"2, registrando un evidente progresso nella specialità.

Nei concorsi è stato registrato un progresso eccetto in tutte le specialità eccetto che nel disco.

Sempre nei concorsi va segnalato il nome del negro americano Charlie Dumas che è stato capace di saltare nell'alto l'asticella posta a metri 2,14, polverizzando il vecchio record mondiale.

RIBOT "Cavallo del secolo,"



L'annata 1956 ha laureato Ribot, figlio di Tenerani, vincitore della Queen Elizabeth and King George Stakes e per la seconda volta dell'Arc de Triomphe, come il miglior purosangue che abbia calcato le piste del mondo in questo secolo; ed ha lasciato le piste aperte a un'idea, che ancora una volta, dopo le prove di primavera e di autunno, si sono rivelati i migliori; dopo la partenza di Ribot, cavalletto di Barba Toni, cavallo che in seguito ebbe a confermare come la sua vittoria nella « classissima » fosse stata decisa al caso e a un complesso di circostanze sfavorevoli per i suoi avversari e non alla sua classe in verità assai mediocre.

Barbara Strani e Tiboni si sono affermati come i migliori tra i tre anni. Ed è probabile che Tiboni a quattro anni, senza poter censurare le imprese di Ribot, possa darsi qualche soddisfazione anche in campo internazionale. Tra i tre anni che quest'anno non sono stati in verità di classe recente ci sembra di dover nominare ancora Vittor Pisani che dopo i successi della Dormelle Olgiata ci sembra il più qualitativo.

circostanze sfavorevoli per i suoi avversari e non alla sua classe in verità assai mediocre. Barbara Strani e Tiboni si sono affermati come i migliori tra i tre anni. Ed è probabile che Tiboni a quattro anni, senza poter censurare le imprese di Ribot, possa darsi qualche soddisfazione anche in campo internazionale. Tra i tre anni che quest'anno non sono stati in verità di classe recente ci sembra di dover nominare ancora Vittor Pisani che dopo i successi della Dormelle Olgiata ci sembra il più qualitativo.

circostanze sfavorevoli per i suoi avversari e non alla sua classe in verità assai mediocre. Barbara Strani e Tiboni si sono affermati come i migliori tra i tre anni. Ed è probabile che Tiboni a quattro anni, senza poter censurare le imprese di Ribot, possa darsi qualche soddisfazione anche in campo internazionale. Tra i tre anni che quest'anno non sono stati in verità di classe recente ci sembra di dover nominare ancora Vittor Pisani che dopo i successi della Dormelle Olgiata ci sembra il più qualitativo.

Un'altra specialità che è apparsa in evidente progresso è il nuoto. L'annata è apparsa favorevole quando a New Haven Angelo Romani è riuscito a detronizzare il francese Botteux dalla poltrona europea del 400 metri stile libero con il tempo di 4'30" netti. Ma la gara americana doveva costare al pescatore anche un noioso male che lo ha portato fino a Melbourne non nelle migliori condizioni per poter tener testa ai formidabili nuotatori australiani e americani. Tuttavia le sue performances nell'anno sono state notevoli, pure quelle di Lazzari, Galletti, Pucci e la Zennaro che si sono messi con lui in luce come sicure promesse.

In campo internazionale devono essere registrate le eccezionali imprese dell'australiana Crapp dominatrice su tutte le distanze intermedie dai 100 alle 800 yarde e vincitrice a Melbourne della gara del 400 m. Quella della Fraser, che alle Olimpiadi è riuscita ad abbassare il record del 100 m. s.l. di 1"2"10, portandolo a risultare il minuto netto 1'07"10.

Oltre a quelle delle due eccezionali nuotatrici australiane vanno segnalate le imprese di Murray Rose trionfatore nei 400 e nei 1500 di Breen, di Furukawa, di Hendricks.

Altri successi lo sport italiano li ha conquistati nella vela con i titoli europeo e mondiale di Straulino e Rodé nella vela (classe Star) confermati dal secondo posto alle Olimpiadi. Nel tennis Siorla e Pietrangeli sono riusciti, per la prima volta nella storia del tennis azzurro, a qualificarsi per la finalissima del doppio al Torneo di Wimbledon.

Nella scherma l'annata ha avuto come compendio le Olimpiadi di Melbourne dove gli azzurri hanno trionfato nella spada, conquistando i primi tre posti della prova individuale ed i successi collettivi nel fioretto e nella spada.

I "delfini", australiani

Un'altra specialità che è apparsa in evidente progresso è il nuoto. L'annata è apparsa favorevole quando a New Haven Angelo Romani è riuscito a detronizzare il francese Botteux dalla poltrona europea del 400 metri stile libero con il tempo di 4'30" netti. Ma la gara americana doveva costare al pescatore anche un noioso male che lo ha portato fino a Melbourne non nelle migliori condizioni per poter tener testa ai formidabili nuotatori australiani e americani. Tuttavia le sue performances nell'anno sono state notevoli, pure quelle di Lazzari, Galletti, Pucci e la Zennaro che si sono messi con lui in luce come sicure promesse.

In campo internazionale devono essere registrate le eccezionali imprese dell'australiana Crapp dominatrice su tutte le distanze intermedie dai 100 alle 800 yarde e vincitrice a Melbourne della gara del 400 m. Quella della Fraser, che alle Olimpiadi è riuscita ad abbassare il record del 100 m. s.l. di 1"2"10, portandolo a risultare il minuto netto 1'07"10.

Oltre a quelle delle due eccezionali nuotatrici australiane vanno segnalate le imprese di Murray Rose trionfatore nei 400 e nei 1500 di Breen, di Furukawa, di Hendricks.

Altri successi lo sport italiano li ha conquistati nella vela con i titoli europeo e mondiale di Straulino e Rodé nella vela (classe Star) confermati dal secondo posto alle Olimpiadi. Nel tennis Siorla e Pietrangeli sono riusciti, per la prima volta nella storia del tennis azzurro, a qualificarsi per la finalissima del doppio al Torneo di Wimbledon.

Nella scherma l'annata ha avuto come compendio le Olimpiadi di Melbourne dove gli azzurri hanno trionfato nella spada, conquistando i primi tre posti della prova individuale ed i successi collettivi nel fioretto e nella spada.

ANGELO ROMANI

Nello sci le Olimpiadi di Cortina hanno portato alla ribalta l'austrico Toni Sailer che ha riportato tre smaglianti successi nelle gare di discesa, mentre gli azzurri hanno vinto con il duo Dalla Costa-Conti nel bob e si sono classificati secondi nella gara di slittino. Il equipaggio di Eugenio Monti.

Nel pattinaggio a rotelle altro trionfo azzurro con il vianello e Lori, Cavallini e Rossi i quali hanno vinto 7 degli 8 titoli mondiali in palio.

Riepilogando, può considerarsi attivo il bilancio del 1956 che si è chiuso oggi. L'anno nuovo, il 1957, troverà gli sportivi italiani già al lavoro per il nuovo ciclo annuale ed olimpico che dovrà portare allo sviluppo di un piano organico, concordato, per la organizzazione delle Olimpiadi del 1960.

REMO GREARDI

MALGRADO BALDINI ANNATA NO per il ciclismo

Il recordman dell'ora è l'atleta che può far guadagnare al nostro sport le tante, troppe posizioni perdute

« Anno no, per i professionisti d'Italia della strada. Il 1956 è stato un anno di magra perché in quella specie di campionato del mondo a punt leghé il Trofeo Desgrange-Colombo, Van Steenberghe hanno sempre mangiato la polvere. D'altra parte, parecchie corse nazionali sono risultate d'una pochezza di livello che ha fatto di Dave Sime che ha corso le 220 yarde (m. 201,263) in 20" netti, cioè per due volte i 100 metri in meno di 10" alla media spettacolosa di oltre 37 km. orari. Rimangono nel campo della velocità pura i primati americani Williams, Murchison e King che hanno corso i 100 metri in 10"1 e che si sono portati al limite del vecchio record di 10"2, registrando un evidente progresso nella specialità.

Nei concorsi è stato registrato un progresso eccetto in tutte le specialità eccetto che nel disco.

Sempre nei concorsi va segnalato il nome del negro americano Charlie Dumas che è stato capace di saltare nell'alto l'asticella posta a metri 2,14, polverizzando il vecchio record mondiale.

Una delusione, dunque, i professionisti della strada, del quale ecco il più in gamma: Albani, campione d'Italia, e professionisti della pista, invece, sono stati bravi, molto bravi: Maspes e Messina hanno fatto piazza pulita nel campo della velocità e dell'inseguimento nelle corse dell'arabolano di Copenhagen, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi records e dei grandi traguardi. In pista, nel giro di un'ora, ha fatto il giro di 46,393 km. e si è laureato campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha battuto i primati del km. 10 e del m. 20, ha raggiunto quello che dei primati è il K 2: il record del mondo di 107'1 di velocità. Baldini è andato in Austria; e sulla dura strada del difficile circuito di Melbourne s'è guadagnato la medaglia d'oro dei Giochi d'Olimpia, impresa riuscita anche a Faggin, dove nell'inseguimento dilettanti, è salito alla ribalta Baldini. Il giovane atleta lanciato alla conquista dei grandi